

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

Ma alla fine, il popolo sovrano esiste davvero o è un modo di dire?

● I cittadini si allontanano dalla politica per disaffezione, per mancanza di fiducia verso i governi considerati i soggetti che hanno espropriato il popolo del potere decisionale. Yves Mény, docente alla Luiss di Roma, con anni di insegnamento in vari atenei francesi, Usa e italiani, ha scritto un libro (*Popolo ma non troppo. Il malinteso democratico*, il Mulino ed., pagg. 210, euro 15,00) in cui si domanda se il potere del popolo sovrano esista davvero. Secondo Mény, la democrazia che conosciamo si sostanzia in una serie di deleghe che hanno svuotato il senso della rappresentatività politica. Così, da un lato il popolo unico è un soggetto fittizio, dall'altro il popolo reale è eterogeneo, contraddittorio e da affrontare e decifrare ogni volta. Fra gli ultimi capitoli, Mény svolge un'interessante analisi della tecnocrazia e del liberalismo.

Touraine, dalla postmodernità siamo nella ipermodernità

● Alain Touraine, fra i maggiori sociologi contemporanei, direttore di ricerca all'Ecole des hautes études en sciences sociales di Parigi, ripensa la nostra epoca partendo dal problema della modernità e del suo significato. Un'analisi che fa il punto sulla società dei nostri giorni e ne capovolge il senso: sostenendo il passaggio del nostro mondo non nella postmodernità, come filoni di studi sostengono, ma l'ingresso nell'ipermodernità (*In difesa della modernità*, Raffaello Cortina ed., pagg. 306, euro 26,00). Ciò comporta rischi provenienti da inedite forme di dominio, ma anche la nascita di movimenti sociali mai visti prima, che mettono in risalto i diritti umani. In quest'ottica, passando da analisi che affrontano la rivoluzione industriale e la società ipermoderna, Touraine pone al centro del dibattito gli interrogativi contemporanei.

Gli esseni, una storia che ci porta alle origini del Cristianesimo

● Le fonti antiche trattano degli Esseni, gruppi di ebrei che vivevano in comunità monastiche, ma non in maniera estesa e così poco si sapeva di loro. La scoperta archeologica dei rotoli di Qumran, fra il 1947 e il 1956, in undici grotte nei pressi di Qumran, sul Mar Morto, ha permesso di conoscere molti aspetti degli Esseni e della loro vita. Sin dal secondo secolo avanti Cristo, quelle comunità vivevano evitando i piaceri, disprezzando la ricchezza e credevano nella resurrezione dei morti. Le loro giornate si svolgevano fra lavoro e preghiera. Elia Benamozegh (1823-1900), biblista, talmudista, importante rabbino vissuto in Italia nell'800, appartenente a una famiglia ebraica, analizza la storia di queste comunità che avrebbero concepito per prime i valori cristiani (*Storia degli esseni*, Marietti 1820, pagg. 275, euro 22,50).

